

«Sfratti, 4.000 negozi rischiano di spari»

Cesare Pambianchi (Confcommercio): siamo in emergenza, bloccare gli

«Blocco degli sfratti anche per i negozi». È la richiesta del presidente della Confcommercio Cesare Pambianchi di fronte al caro-affitti, alla crisi in atto e al calo dei consumi. Una richiesta motivata da una lunga analisi dell'emergenza del settore, nella capitale in particolare, dovuta anche agli alti canoni che i commercianti devono pagare. «Negli ultimi anni - spiega il presidente di Confcommercio - i valori immobiliari residenziali e commerciali, complice un maggiore interesse a investire sul mattone, sono cresciuti in maniera esponenziale e con essi il valore degli affitti: è un dato che gli affitti sono squilibrati rispetto il

costo della vita, alla crisi, al volume degli affari che è andato via via peggiorando».

I dati. Nell'ultimo anno le cause di sfratto per morosità a Roma sono aumentate sensibilmente: solo nell'ultimo trimestre 2008 le procedure di sfratto sono circa 1.146, di cui, e questo è il dato più significativo, ben 977 per inadempimento del conduttore (così è stato evidenziato dal presidente della Corte di Appello); e nel 2009 la situazione è drammaticamente peggiorata. «Non a caso - dice Cesare Pambianchi - prevediamo entro fine anno una chiusura di circa 4.000 negozi a Roma».

I canoni. Secondo la Con-

fcommercio un negoziante che prende in affitto un locale in un quartiere a densità commerciale medio alta paga dai 30 ai 60 euro al metro quadro; in centro, invece, le cifre partono da decine di migliaia di euro «fino a valori elevatissimi che possono essere sopportati solo da grandi case multinazionali o da istituti bancari, o perfino da imprenditori di dubbia provenienza che stanno di fatto conquistando il territorio». «È giusto parlare di emergenza abitativa - esclama Pambianchi - ma oggi è più che mai urgente parlare di emergenza commerciale. Per questo la mia proposta è il blocco degli sfratti commerciali e dei

canoni di locazione: quanto meno per un periodo di due anni necessario per ammortizzare gli esiti nefasti della crisi in atto». E «con il passare dei mesi - spiega - la situazione si fa sempre più difficile soprat-

tutto per i negozi situati nelle zone ad alta densità commerciale nelle zone come Marconi, Prati o Appio Tuscolano e per quelli che hanno punti vendita nei centri commerciali». Per questo con l'Agenzia

del Territorio è stato avviato un tavolo tecnico per effettuare dalle rilevazioni e portare alla luce tutti i locali commerciali sfitti e tutte le morosità che hanno causato gli sfratti in questi ultimi tempi.

«E non dimentichiamo - conclude Pambianchi - che coloro che vengono sfrattati perdono non solo il locale, da un punto di vista meramente fisico, ma l'intera attività commerciale, con conseguenze nefaste per l'economia del nostro territorio e con illogici trasferimenti di valori di avviamento dai commercianti agli immobiliari».

Lilli Garrone

© RIFERIMENTI ASSOCIATI



1.146

Procedure

Sono quelle di sfratto solo nell'ultimo trimestre del 2008, come evidenziato dalla Corte di Appello

977

Sfratti

Sono le procedure di sfratto avviate perché il negoziante non riusciva più a pagare l'affitto

30

Euro

È il prezzo medio di affitto al metro quadro per un negozio in un quartiere a densità commerciale media

24

Mila

Sono gli iscritti alla Confcommercio di Roma, l'associazione che ha sede in via Properzio